

Il centrodestra sfiora il 40%, maggioranza vicina L'effetto "due forni" fa crollare la fiducia in Di Maio

Il sondaggio: la Lega (+3,7) trascina la coalizione. Gli italiani si aggrappano a Mattarella



NICOLA PIEPOLI

A due mesi dalle elezioni resta lo stallo. Ed è ancora senza risposta l'interrogativo che dura da 60 giorni: chi governerà il Paese nei prossimi cinque anni? Il nostro consueto sondaggio, comunque, presenta qualche novità. Come se, all'improvviso, l'opinione pubblica si fosse svegliata dal letargo alla ricerca di una soluzione concreta della crisi. Le informazioni che emergono sono alquanto diverse dal solito e in particolare riguardano tre fatti: la vittoria «virtuale» del centrodestra; il tendenziale ristagno del M5S e del suo leader; una totale incertezza su come potrebbe agire nel prossimo futuro Sergio Mattarella.

Schizza la Lega

Nelle ultime settimane il centrodestra nel suo complesso è aumentato di due punti in termini di «intenzioni di voto», arrivando a sfiorare il 40%. Una percentuale molto vicina a una vittoria alla Camera: il 39%, per i sondaggi, è la soglia oltre la quale il vincitore raccoglie 316 seggi a Montecitorio, quindi la maggioranza assoluta degli eletti. In tal senso andavano le nostre estrapolazioni ai tempi delle elezioni politiche, cioè due mesi fa. Questo forte avvicinamento alla maggioranza

INTENZIONI DI VOTO CAMERA 2018	Risultati 4 marzo	2 maggio 2018	Variazione
Forza Italia	14,01%	13%	-1%
Lega	17,37%	21%	+3,7%
Fratelli d'Italia	4,35%	4%	-0,3%
Noi con l'Italia-UDC	1,3%	1%	-0,3%
TOTALE CENTRODESTRA	37%	39%	+2%
Partito Democratico	18,72%	18,5%	-0,2%
+Europa	2,55%	2%	-0,5%
Altri di Centrosinistra	1,55%	1,5%	=
TOTALE CENTROSINISTRA	22,8%	22%	-0,8%
Movimento 5 Stelle	32,66%	32%	-0,6%
Liberi e Uguali	3,38%	2,5%	-0,8%
Altri	4,11%	4,5%	-0,4%

SE LEI FOSSE SERGIO MATTARELLA CHE COSA FAREBBE? DETTAGLIO PER VARIABILI SOCIO-DEMO

	TOTALE	Uomo	Donna	18-34 anni	35-54 anni	55 e più	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Centro sinistra	Centro destra	M5S
Manderei tutti a casa per ritornare alle elezioni a luglio	49%	48%	49%	57%	55%	37%	45%	47%	43%	57%	49%	24%	67%	50%
Confermerei l'attuale governo Gentiloni finché non ci sarà una nuova legge elettorale	51%	52%	51%	43%	45%	63%	55%	53%	57%	43%	51%	76%	33%	50%

za assoluta si conferma anche dal trend delle «intenzioni di voto» registrato nel corso delle ultime settimane: il centrodestra, spinto in particolare dalla Lega (+3,7%), sembra incre-

mentare una settimana dopo l'altra il proprio lancio.

Frenano i grillini

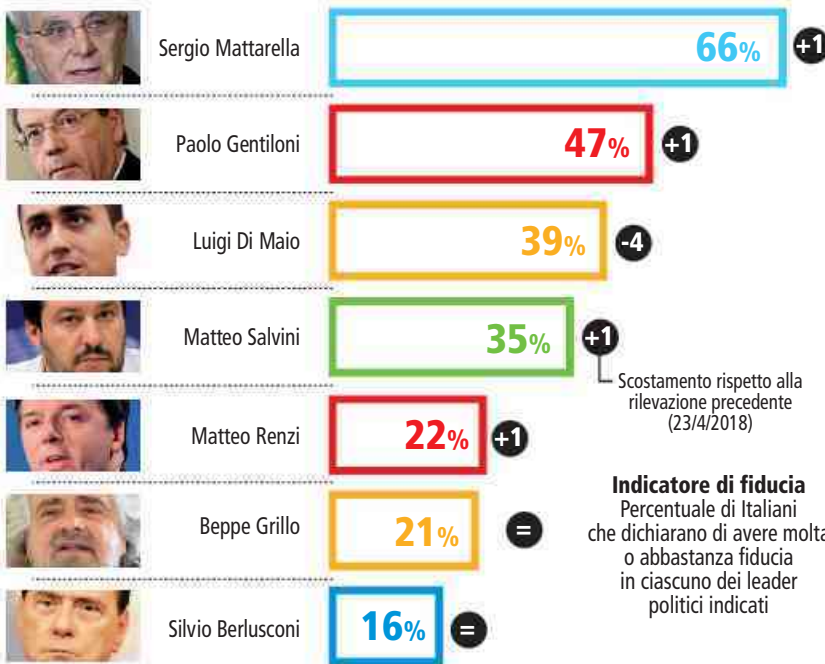
Discorso opposto per il M5S. Il suo trend positivo si è brusca-

mente arrestato dopo la vittoria del centrodestra di domenica scorsa in Friuli Venezia Giulia. Un primo sintomo di questo stop deriva dalle intenzioni di voto del Movimento che si sono

arrestate al 32%, circa mezzo punto percentuale in meno rispetto ai risultati del 4 marzo. Un indicatore più netto in merito a questo ristagno è l'indebolimento del suo leader, Luigi Di

FIDUCIA NEI LEADER

Sondaggio 2 maggio 2018



Scostamento rispetto alla rilevazione precedente (23/4/2018)

Indicatore di fiducia
Percentuale di italiani che dichiarano di avere molta o abbastanza fiducia in ciascuno dei leader politici indicati

Maio, dopo le aperture prima a Lega e poi al Pd: in termini di voto di fiducia è sceso al 39%, perdendo ben quattro punti rispetto alla settimana scorsa. Ciò potrebbe mettere in evidenza una perplessità del proprio elettorato rispetto al positivo giudizio finora dato dall'opinione pubblica al Movimento.

La scelta del Colle

Capitolo Quirinale. Più aumenta la crisi, più cresce la fiducia che gli italiani nutrono per Sergio Mattarella. Anche in questa settimana, come nelle due precedenti, la fiducia nel Capo dello Stato è cresciuta di un punto. Quasi come se gli italiani attendessero da lui una soluzione a questa crisi che apparentemente senza uscita. A questo proposito abbiamo proposto agli italiani un quesito bipolare, una domanda tipica di un «test di confronto» tra due prodotti: il primo «prodotto» è «andare alle elezioni subito con l'attuale legge elettorale»; il secondo è «confermare l'attuale governo Gentiloni finché non ci sarà una nuova legge elettorale». La risposta ha spaccato l'opinione pubblica: circa metà degli italiani si è dichiarata favorevole alla prima opzione, mentre l'altro 50% sceglierebbe la seconda.

Gli elettori dei partiti di centrodestra si sono dichiarati più disponibili alle «elezioni subito» con l'attuale legge elettorale mentre gli aderenti ai partiti tendenti al centrosinistra si sono dichiarati per l'«opzione Gentiloni». Nonostante la richiesta netta di Di Maio di tornare alle urne al più presto, gli elettori del M5S si sono dimostrati del tutto incerti nella loro scelta.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Salvini al Colle per chiedere il pre-incarico “Non accetto Mister X imposti dall'Europa”

Summit con Meloni e Berlusconi. Dubbi di Mattarella su tentativi al buio



Lunedì al Quirinale
All'inizio della prossima settimana inizia un nuovo giro di consultazioni

«Non accetterò un Mister X imposto da Bruxelles. Se dal Capo dello Stato ci verrà proposto un nome che non sia del centrodestra dirò no grazie. O un governo politico o si va al voto». Matteo Salvini si presenterà con questa posizione alle consultazioni di lunedì al Quirinale, ma prima deve chiarirsi con i suoi alleati. Si vedranno domani o domenica. Il leader della Lega e Giorgia Meloni sono d'accordo: nessun sostegno a personalità al di fuori della loro coalizione, ma Silvio Berlusconi potrebbe avere qualche dubbio. Finora l'ex Cavaliere ha detto di essere d'accordo con questa stra-



tegia ed è pure pronto a indicare Salvini per un pre-incarico. È però consapevole che al Colle non tira aria favorevole a Mat-

teo. Si aspetta che Mattarella chieda ai leader del centrodestra, che si presenteranno con una delegazione unitaria, con

quale maggioranza pensano di formare il governo. La risposta sarà deludente per il Presidente della Repubblica: i numeri andranno cercati in Parlamento tra coloro che la capogruppo di Forza Italia Anna Maria Bernini ha definito «responsabili». Ma al Presidente della Repubblica questo affidamento non basterà, spiegano ad Arcore: Mattarella non è disposto ad avallare tentativi al buio.

Cosa farà il centrodestra se a quel punto il Presidente della Repubblica proporrà un nome fuori dai giochi politici che accompagna alle elezioni, consenta al Parlamento di fare una nuova legge elettorale e intanto affronti le questioni economiche, presenti il Def, eviti l'aumento dell'Iva? Ecco, il vertice servirà al centrodestra di arrivare alle consultazioni con le idee chiare.

Meloni proporrà un incarico pieno per verificare in Parlamento se ci sono i numeri: «E se non ci saranno, vorrà dire che sarà comunque un governo di centrodestra ad accompagnare l'Italia a nuove elezioni e non il governo Gentiloni». Il capogruppo di Fratelli d'Italia Fabio Rampelli prevede «una certa dialettica» con il Presidente Mattarella, che non dovrebbe avere «alcun pregiudizio nei confronti del centrodestra». «Niente conigli tirati fuori dal cilindro».

Salvini dice di essere pronto, disponibile a ricevere l'incarico. «Voglio provarle tutte, voglio metterci la faccia, voglio andare in Parlamento con un programma e verificare se i 5 Stelle continuano a insultare o vogliono governare per cambiare l'Italia». Accetterebbe i voti del Pd? «Non li prendo in considerazione. Se non trovo i voti allora tutti casa ma al governo ci andiamo con un governo che parte dal centrodestra».

Salvini racconta di aver sentito girare nomi di tecnici, di esperti di economia, ma nessuno può dargli la garanzia che, una volta avviato il governo, possa durare il tempo necessario di fare alcune cose e portare gli italiani alle urne. «Non avrei nessuna garanzia - spiega - che non tiri a campare per anni». Invece un governo guidato da lui, anche se non trova i numeri sufficienti per una maggioranza, avrebbe il tempo di «difendere l'Italia da Bruxelles e dalle eurofolle», di agire contro l'immigrazione, fare qualche «buon provvedimento economico». Ci sarebbe pure il tempo di ritoccare la legge elettorale, introducendo magari con il premio di maggioranza.

«Un Mister X non eletto da nessuno - si chiede Salvini - dove li trova i voti? Non certo nella Lega».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI